

**VENERDÌ 21 MARZO**

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

### **Inno** (TUROLDO)

*Favorevole tempo è questo,  
lo proclama di Dio la parola  
per sanare un mondo malato,  
in preghiera e in santo digiuno.*

*Nella luce gloriosa di Cristo  
di salvezza il giorno risplende,  
mentre i cuori feriti da colpe  
l'astinenza rinnova e conforta.*

*Dio, guida ogni uomo a pentirsi,  
corpi e anime libera e salva:  
fortunato cammino ci porti  
alla festa di Pasqua perenne.*

### **Salmo** CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché  
ci respingi per sempre,  
fumante di collera  
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati o Dio, della comunità  
che ti sei acquistata  
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci  
la vita della tua tortora,  
non dimenticare per sempre  
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo  
alla tua alleanza;  
gli angoli della terra  
sono covi di violenza.

L'oppresso  
non ritorni confuso,

| il povero e il misero  
| lodino il tuo nome.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi» (*cf. Mt 21,42*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Christe, eleison!**

- O Cristo, la tua passione è vissuta in noi e in ogni creatura: è gemito e sofferenza in attesa della redenzione.
- O Cristo, la tua passione è contemplata nel corpo della chiesa: è la tua morte annunciata e vissuta sempre e dovunque.
- O Cristo, la tua passione è la passione della creazione, che soffre e geme le doglie del parto in attesa della rivelazione dei figli di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30,2.5

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.  
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 37,3-4.12-13A.17B-28

Dal libro della Genesi

<sup>3</sup>Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. <sup>4</sup>I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

<sup>12</sup>I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. <sup>13</sup>Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi

fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro».

<sup>17</sup>Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. <sup>18</sup>Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire.

<sup>19</sup>Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! <sup>20</sup>Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!».

<sup>21</sup>Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». <sup>22</sup>Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

<sup>23</sup>Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, <sup>24</sup>lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

<sup>25</sup>Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. <sup>26</sup>Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? <sup>27</sup>Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la

nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

<sup>28</sup>Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

104 (105)

**Rit.** Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

<sup>16</sup>Il Signore chiamò la carestia su quella terra,  
togliendo il sostegno del pane.

<sup>17</sup>Davanti a loro mandò un uomo,  
Giuseppe, venduto come schiavo. **Rit.**

<sup>18</sup>Gli strinsero i piedi con ceppi,  
il ferro gli serrò la gola,

<sup>19</sup>finché non si avverò la sua parola  
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. **Rit.**

<sup>20</sup>Il re mandò a scioglierlo,  
il capo dei popoli lo fece liberare;

<sup>21</sup>lo costituì signore del suo palazzo,  
capo di tutti i suoi averi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

CF. Gv 3,16

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;  
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## VANGELO

MT 21,33-43.45-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: <sup>33</sup>«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. <sup>34</sup>Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. <sup>35</sup>Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. <sup>36</sup>Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

<sup>37</sup>Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". <sup>38</sup>Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". <sup>39</sup>Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. <sup>40</sup>Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?". <sup>41</sup>Gli risposero: «Quei mal-

vagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». <sup>42</sup>E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? <sup>43</sup>Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». <sup>45</sup>Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. <sup>46</sup>Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

La tua benevolenza, o Dio, preceda e accompagni sempre i tuoi fedeli sulla via della fede e li prepari a celebrare degnamente questi misteri. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 718-720

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. 1GV 4,10

Dio ci ha amati e ha mandato il suo Figlio,  
vittima di espiazione per i nostri peccati.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pegno dell'eterna salvezza, che abbiamo ricevuto in questi sacramenti, ci aiuti, o Signore, a progredire nel cammino verso di te, per giungere al possesso dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## **ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM**

Dona al tuo popolo, o Signore, la salvezza dell'anima e del corpo, perché, perseverando nelle opere buone, sia sempre difeso dalla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La pietra scartata**

C'è un legame tra la prima lettura e il brano evangelico. Nella storia di Giuseppe venduto dai fratelli scorgiamo le tristi conseguenze dell'invidia e della gelosia nascosta. I fratelli di Giuseppe giungono al punto di volerlo uccidere. In un certo senso, Giuseppe è qui profezia del Cristo rifiutato dai suoi, che lo mettono a morte perché non sopportano di vedere il giusto che denuncia le loro opere malvagie. Il Vangelo di Marco addirittura dirà che i capi dei sacerdoti avevano consegnato Gesù a Pilato «per invidia» (Mc 15,10). La parabola dei vignaioli omicidi raccontata da Matteo, che ritroviamo anche negli altri sinottici (cf. Mc 12,1-12 e Lc 20,9-19),

è molto probabilmente una di quelle parabole che risalgono a Gesù stesso, che non sono, cioè, frutto dell'elaborazione e della riflessione successiva della prima tradizione ecclesiale. Più che una parabola, potremmo definirla un'allegoria storica. In effetti, tutto è estremamente inverosimile se la assumiamo come un resoconto tratto dalla realtà: è inverosimile che dei contadini si comportino in questo modo con i messi del padrone, anche se i fittavoli acquisivano un diritto di proprietà con il tempo; è inverosimile, soprattutto, che egli sia così paziente.

La parabola inizia con una citazione dal famoso cantico isaiano della vigna (Is 5, secondo la traduzione dei LXX). Isaia offre qui indirettamente la chiave dell'allegoria: «La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita» (Is 5,7). Il Signore della vigna cambierà i vignaioli, ma non la vigna! Non dobbiamo pensare a una sostituzione di Israele (la vigna), ma di coloro che sono i capi religiosi di Israele. In Matteo, l'uomo è il proprietario che ha diritto di proprietà su tutti i frutti (non solo su una parte come in Marco), e i contadini sono dei braccianti dai quali il padrone deve ricevere i suoi frutti (cf. Mt 21,34). A differenza di Marco, in cui vi sono tre invii di un servo alla volta, in Matteo il padrone invia a due riprese più servi, e il trattamento loro riservato è sempre lo stesso: «uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono» (v. 35). Nel secondo invio, i servi sono più numerosi ma non cambia nulla. I servi sono i profeti che hanno

preceduto il Figlio: Matteo sembra distinguere i profeti «anteriori» e quelli «posteriori», secondo la divisione della Bibbia ebraica. I contadini non lavorano né per amore del padrone né per amore della vigna: vogliono solo accaparrarsi quest'ultima a spese del proprietario. Nessuna colpa ricade sulla vigna: nulla viene detto circa l'abbondanza o la scarsità dei suoi frutti. L'intera colpa ricade sui contadini, e questa consiste unicamente nel violento rifiuto degli inviati del padrone.

Alla fine, il padrone si decide a rischiare il tutto per tutto e invia il proprio figlio. Questi non è solo un inviato, è l'erede a cui la vigna spetta in eredità. Il testo stabilisce una connessione molto stretta tra l'eredità e l'erede (cf Mt 21,38), tra la vigna e il Figlio. Lo canta anche il salmista: «Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte» (Sal 79[80],15-16). L'uccisione del figlio è la profezia, non tanto velata, della messa a morte di Gesù, che egli ormai vedeva imminente. Non è un caso che i destinatari della parabola capiscano subito che sta parlando di loro e s'immedesimino nei cattivi della storia (cf. Mt 21,45). La pietra che essi hanno scartato, Gesù stesso, sarà posta da Dio quale pietra angolare per l'edificazione di un nuovo popolo che porti i frutti che Dio attende. Israele e la chiesa sono insieme in questo desiderio di Dio che attende da loro frutti di giustizia.

*Signore Dio, per la tua misericordia noi non siamo più né stranieri né forestieri ma concittadini dei santi nella tua dimora, edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, e la pietra angolare è lo stesso Gesù Cristo: concedici di portare il frutto di una vita buona e bella, come tuo Figlio ci ha mostrato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Transito di Benedetto da Norcia, abate (547).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giacomo, vescovo e confessore (VIII sec.).

### **Copti ed etiopici**

Demetrio, patriarca di Alessandria (230 ca.).

### **Anglicani**

Thomas Cranmer, arcivescovo di Canterbury e martire (1556).

### **Luterani**

Nicola della Flüe, pacificatore in Svizzera (1487).

## Calendario interreligioso

### **Shintoismo**

*Higan* o *Shibun-Sai*: la festa coincide con il solstizio di primavera e si festeggia prima purificando il giardino e la casa, poi ponendo all'interno dell'abitazione degli altari che servono a venerare i propri antenati seguendo riti propiziatori antichi. Durante la festa si fa visita anche alle loro tombe.

**RAZZISMO  
IN ITALIA**

Il 39% delle persone nere e afrodiscendenti che vive in Europa vive alti livelli di esclusione socio-economica e sono state vittime di stereotipi negativi, atti di violenza e incitamento all'odio. Lo riporta la terza edizione dell'indagine curata da Ipsos per Amref Italia, dal titolo *Africa e salute: l'opinione degli italiani*, svolta a ottobre 2023. [...] «Prendiamo atto che spesso, nostro malgrado, il linguaggio o addirittura lo sguardo vanno a consolidare un razzismo sistemico, che pervade il nostro Paese», afferma Roberta Rughetti, vicedirettrice di Amref Italia. [...] «Dobbiamo rimuovere insieme quegli ostacoli che spingono le persone razzializzate e gli afrodiscendenti verso una marginalizzazione, che ha effetti sia nella sfera privata che in quella sociale. Questa indagine ci aiuta a fotografare alcune idee presenti nella società italiana, e ci sprona ancora di più a promuovere azioni di sensibilizzazioni che favoriscano l'interlocuzione con le persone razzializzate e il protagonismo degli africani. Per contrastare il razzismo antinero, l'afrofobia e ogni forma di discriminazione razziale». [...] Una nuova legge di cittadinanza aiuterebbe a costruire migliori percorsi di giustizia sociale (tratto da «L'Italia sia scopre razzista», articolo a cura della redazione della rivista *Vita* del 20 marzo 2024, in [www.vita.it](http://www.vita.it)).